

Ancora svalutazioni per 268 mld \$

Per Moody's le banche Usa hanno già alle spalle 2/3 dei write-off sugli asset tossici. Resta da accantonare oltre il 50% sull'immobiliare commerciale

RAFFAELE ROVATI

Il peggio è dietro le spalle ma c'è ancora lavoro da fare. Questo in soldoni è quanto emerge da un rapporto di Moody's sulle banche Usa, che hanno già svalutato due terzi dei *bad loan* che hanno in carico a tutto il 2011. «È chiaro che i problemi di qualità degli asset delle banche hanno passato la china - ha dichiarato il *vicepresident* di Moody's Craig Emrick - ma i *charge-off* (i prestiti irrecuperabili, ndr) e le attività non redditizie restano vicino ai massimi».

Anche se rimane una quantità rilevante di *nonperforming loan* da gestire, «le perdite ancora concretizzabili iniziano a sembrare sotto controllo», aggiunge Emrick. Secondo le stime di Moody's il totale delle svalutazioni delle banche Usa sui prestiti tossici tra 2008 e 2011 raggiunge i 744 miliardi di dollari. Di questi sono già andati a bilancio 476 miliardi. Ne restano quindi altri 268 miliardi. Per l'agenzia di rating è stato già assorbito il 68% delle perdite sui mutui residenziali, ma solo il 49% di quelle legate all'immobiliare commerciale.

Moody's prevede che ci sarà un «lento e incostante» ritorno alla normalità delle condizioni del credito nell'arco di 12-18 mesi. Comunque, se l'economia globale peggiorasse quest'anno i problemi sul credito potrebbero riapparire. La probabilità che questo scenario negativo si verifichi sono del 20-30% secondo Moody's. In ogni caso i rating restano negativi per la maggior parte delle banche, perché risentono del rischio di questo peggioramento dell'economia. Secondo le stime di Moody's i *charge-off* sono calati costantemente negli ultimi tre trimestri e rappresentavano il 3% dei prestiti nel secondo trimestre. Livello più basso dall'inizio del 2009. L'unica categoria di prestiti a non essere migliorata è quella del real estate commerciale. I *nonperforming loan* rappresentavano il 4,7% del totale a fine luglio, livello più basso in un anno.

